

# PAULA DOEPFNER - HALF MY SOUL BELONGS TO YOU DANIEL LERGON - LINES AND GRIDS

La Galleria Mario Iannelli ha il piacere di presentare la mostra personale **"Half my soul belongs to you"** di **Paula Doepfner** e la mostra personale **"Lines and Grids"** di **Daniel Lergon**, dal 6 Ottobre al 20 Novembre 2021.

Le mostre inaugurano **"Work in process #1"**, un progetto di mostra collettiva che segue a **"Work in process"**, la recente pubblicazione - edita da CURA. - che ha documentato l'attività della galleria dal 2014 al 2021.

L'opera multimediale di **Paula Doepfner** comprende lavori testuali su carta, oggetti in vetro rinforzato, installazioni in vetro, ghiaccio e materiale organico, con l'aggiunta di performance sonore. I suoi disegni, delineati attraverso testi in miniatura scritti a mano su una carta giapponese sottile, si basano su disegni fatti durante l'osservazione di interventi chirurgici al cervello e autopsie, eseguiti presso l'ospedale universitario Charité Berlin. I testi sono tratti dalla documentazione medica in tema di diritti umani e dalla ricerca neuroscientifica e portano le tracce di fonti filosofiche e lirico-poetiche. Il lavoro di Doepfner riunisce varie prospettive sugli stati mentali, incorpora il trascorrere del tempo, pone in essere delle strutture interne organiche ed essenziali. Il suo lavoro si muove verso ciò che costituisce l'esperienza umana, una combinazione complessa di scienza, filosofia, letteratura e arte.

La Galleria Mario Iannelli presenta un nuovo disegno e nuove opere in vetro e ghiaccio di Paula Doepfner. L'opera in ghiaccio intitolata "I got a letter this morning" si scioglierà durante la mostra, essa contiene le trascrizioni dell'artista di poesie di Giuseppe Ungaretti e Sylvia Plath. Il disegno dal titolo "The blues came along and drove my spirit away" (2021) si compone di una scrittura a mano con caratteri tra i più piccoli. Le parti di testo nel disegno provengono rapporti medici delle UN, riguardanti la documentazione e le indagini sulla tortura, e dal romanzo di Robert Musil "Der Mann ohne Eigenschaften" ("L'uomo senza qualità"). Nel lavoro in vetro intitolato "I get the blues for you baby when I look up at the sun" (2021) Doepfner ha trasferito in grandi lastre di vetro i disegni delle parti del cervello. Queste lastre sono dei pannelli in vetro, rinforzati, rimossi dalle facciate dei palazzi, dopo essere stati frantumati durante alcune manifestazioni anticapitaliste.

Nei suoi lavori - che comprendono disegni testuali, performance sonore e opere in vetro e ghiaccio - Paula Doepfner mescola gli opposti e integra temporalità lontane, il tutto come strumento per visualizzare le tensioni presenti nell'esperienza umana.

**Paula Doepfner** (1980, Berlino) vive e lavora a Berlino e a Roma. Doepfner ha ricevuto numerosi premi e borse di studio, come l'EHF Stipend della Konrad-Adenauer-Stiftung (2021), l'artist grant della Albert Koechlin Stiftung Luzern (2010), la borsa di studio Elsa Neumann Scholarship dallo stato di Berlino (2008). Le sue opere sono state in mostra presso diverse istituzioni, con mostre personali alla Fondazione St. Matthaus di Berlino (2019), alla Galleria Mario Iannelli di Roma (2019), al Kunstverein Reutlingen nel 2016 e al Goethe-Institut di Washington, DC (2015). I suoi lavori hanno partecipato a mostre collettive presso istituzioni quali l'Haus am Kleistpark nel 2021, Kunstsaele Berlin (2020, 2018), il Kunstforum presso la Technische Universität di Darmstadt (2017) e il Linden Centre for Contemporary Art di Melbourne (2013).

L'opera pittorica di **Daniel Lergon** solleva interrogativi sulla percezione, l'esperienza e l'intuizione, contemporaneamente a quelli relativi all'ottica, la luce, la materia e la forma. La tecnica della sua pittura è caratterizzata in generale dall'interazione di diverse superfici della tela (intesa come campo pittorico) con le diverse sostanze pittoriche applicate. Ha usato vernici trasparenti e sintetiche su tessuti high-tech, metalli elementari come rame in polvere, zinco e ferro ossidato con acqua su parete, metallo, tela, carta e recentemente pigmenti ad olio su tela precedentemente coperta da un giallo neon per evidenziare la luminosità dello sfondo. Queste tecniche "caricano" il campo pittorico con un potenziale fisico o chimico o semplicemente un potenziale di colore e con un "eigenraum", o "proprio spazio", in cui l'osservatore condivide una reazione emotiva e fisica verso la pittura.

Mostrando stati di azione e flusso su una superficie così potenziata, le composizioni di Lergon sono rappresentazioni di trasformazione. (Aaron Bogart, dal testo del catalogo della mostra "Roter Reise", 2019)

Nella sua mostra personale Daniel Lergon presenta un ciclo recente di opere su carta realizzate con il pigmento ad olio rosso d'alizarina. Precedentemente ha esposto presso la galleria la serie di opere su tela realizzate similmente con un

pigmento, uno ftalo verde (Unter Grün, 2017) ed ha esposto un'opera realizzata con il pigmento ad olio rosso d'alizarina (Monochromes, mostra collettiva, 2019). In queste opere presentate alla Galleria Mario Iannelli ha esplorato le potenzialità del colore attraverso diversi registri pittorici, da uno più minimale in cui ha utilizzato una barra ad olio su uno sfondo bianco neutro ad un'altro in cui all'opposto la pittura emerge da una superficie graffiata e vibrante. In quest'ultimo, il pigmento rosso, che prima era stato utilizzato per disegnare, viene applicato attraverso una griglia metallica e poi in parte raschiato a mano.

**Daniel Lergon** (1978, Bonn) vive e lavora a Berlino.

Le sue opere sono state in mostra presso diverse istituzioni e gallerie con mostre personali alla Galerie Christian Lethert, Andersen Contemporary, Ivorypress, Almine Rech, Galerie Andreas Huber, Crone, PSM, Galleria Mario Iannelli e nel 2019 al Fuhrwerkwaage di Köln e al Kunstverein Wiesen. Ha partecipato a numerose mostre collettive presso istituzioni e biennali, tra cui recentemente al Museum of Modern Art, Aalborg DK (2017) e alla Biennale di Poznan (2018).

Galleria Mario Iannelli is pleased to present the solo exhibition **"Half my soul belongs to you"** by **Paula Doepfner** and the solo exhibition **"Lines and Grids"** by **Daniel Lergon** from 6 October to 20 November 2021.

The exhibitions open **"Work in process #1"**, a group exhibition project that follows on from **"Work in process"**, the recent publication - published by CURA. - which documented the gallery's activity from 2014 to 2021.

**Paula Doepfner's** multimedia body of work encompasses textual works on paper, reinforced glass objects, installations in glass, ice and organic matter with sound performances. Her drawings, delineated in miniature script on fine Japanese paper, are based on sketches made while observing brain operations and autopsies at the Charité Berlin. The texts themselves are drawn from medical documents on human rights and neuroscientific research and carry traces from philosophical and lyrical sources. Doepfner's work combines various perspectives on states of mind, incorporates the passing of time and lays bare internal organic structures. Her work proceeds from what constitutes human experience, a complex combination of

science, philosophy, literature and art.

Galleria Mario Iannelli presents a new drawing and new works in glass and ice by Paula Doepfner. The ice piece titled "I got a letter this morning" will melt during the exhibition and contains texts transcribed by the artist from poems by Giuseppe Ungaretti and Sylvia Plath. Doepfner's drawing titled "The blues came along and drove my spirit away" (2021) consists of writing in the smallest of scripts. The lines of text in the drawing are taken from UN medical reports on the investigation and documentation of torture and from Robert Musil's novel "Der Mann ohne Eigenschaften" (Engl. "The Man Without Qualities"). In the glass work entitled "I get the blues for you baby when I look up at the sun" (2021) Doepfner has transferred sketches of areas of the brain to large pieces of glass. These pieces of glass are reinforced panels that have been removed from the facades of buildings having been smashed during anticapitalist demonstrations.

In her works - which include textual drawings, sound performances and works in glass and ice - Paula Doepfner combines opposites and integrates distant temporalities as a means of visualizing the tensions present in human experience.

**Paula Doepfner** (1980, Berlin) lives and works in Berlin and Rome. Doepfner has received numerous grants and awards, including the EHF Stipend from the Konrad-Adenauer-Stiftung (2021), an artist grant from the Albert Koechlin Stiftung Luzern (2010) and the Elsa Neumann Scholarship from the state of Berlin (2008). She has

shown work in several institutions, with solo exhibitions at the Stiftung St. Matthäus in Berlin (2019), the Galleria Mario Iannelli in Rome (2018), the Kunstverein Reutlingen (2016) and the Goethe-Institut in Washington, DC (2015). Her work has been shown in group exhibitions at institutions such as the Haus am Kleistpark (2021), the Kunstsaele Berlin (2020, 2018), the Kunstforum at the Technische Universität Darmstadt (2017) and the Linden Centre for Contemporary Art, Melbourne (2013).

**Daniel Lergon's** painting work raises questions about perception, experience and intuition, simultaneously with those of optics, light, matter and form. His painting technique in general is characterized by the interaction of different surfaces of the canvas (as painting ground) with the different applied painting substances.

He used transparent and synthetic varnishes on retro reflective fabric and high-tech fabrics, elemental metals like powdered copper, zinc, and oxidized iron with water on wall, metal, canvas and paper and recently pigments in oil on a canvas which was either primed on neon yellow to highlight the background's luminosity. These techniques "charge" the painting ground with a physical or chemical potential or simply a potential of color and they also charge the work's "eigenraum", or "own space", in which the viewer shares an emotional and physical reaction to painting.

"By displaying states of action and flux" in such a charged surface, "Lergon's compositions are portrayals of

transformation". (Aaron Bogart, from the text of the exhibition catalogue "Roter Reise", 2019)

In his solo exhibition, Daniel Lergon presents a recent cycle of works on paper made with alizarin crimson red. Previously he exhibited in the gallery a series of paintings similarly made with one pigment, a phthalo green (Unter Grün, 2017) and showed one work executed with the alizarin red oil pigment (Monochromes, group exhibition, 2019). In these works the artist has explored the potential of color through different pictorial registers, from a more minimal one in which he draws with an oil bar on a neutral white background to another in which, on the contrary, the painting emerges from a scratched and vibrant surface. In the latter one, the red pigment, that was used before to draw, is applied through a metal grid and then partly scraped away by hand.

**Daniel Lergon** (1978, Bonn) lives and works in Berlin.

His works have been on display at several institutions and galleries with solo exhibitions at Galerie Christian Lethert, Andersen Contemporary, Ivorypress, Almine Rech, Galerie Andreas Huber, Crone, PSM, Galleria Mario Iannelli and in 2019 at Fuhrwerkwaage, Köln and Kunstverein Wiesen. He has participated in numerous group exhibitions at institutions and biennials including recently the Museum of Modern Art, Aalborg DK (2017) and the Poznan Biennial (2018).